

quando il sole si arrabbia

Piccoli, coraggiosi e vincenti

Chiara Frugoni, **Quando il sole si arrabbia**, illustrazioni di Felice Feltracco, d'A junior, **Cinquesensi**, Lucca, pagg. 60, € 16



CINGUETTANTE | «Il rigògolo d'oro»
di Felice Feltracco, illustrazione tratta dal libro

Non è certo un caso che Chiara Frugoni, medievalista che ha dedicato gran parte della sua ricerca alla figura di France-

sco d'Assisi, nel momento in cui ha deciso di scrivere una fiaba, *Quando il sole si arrabbia*, ne abbia reso protagonista il mondo, amatissimo dal santo, della natura e degli animali.

Il testo sancisce la collaborazione con Felice Feltracco, che aveva già illustrato altre opere dell'autrice; splendidi gli acquerelli che accompagnano la favola, i quali si stagliano accanto o sotto alle parole creando un intreccio tra storia e immagini estremamente poetico. Come il suo maestro le insegna nel *Cantico delle creature*, Chiara Frugoni pone al centro il sole, che tuttavia a un certo punto smette di essere «frate» e di illuminare il mondo poiché gli uccelli, metafora di ogni comunità umana, sono annoiati e stanchi, e invece di ringraziarlo per la vita che dona iniziano a maledirlo. Il sole «di udì, si arrabiò e non uscì più a scaldare la Terra». Insieme al superbo falco, alla testarda rondine e agli altri uccelli che popolano la fiaba c'è anche il rigògolo, un modesto e timido passerotto senza qualità, dalle piume color «della cenere» e dal «canto somnesso». Il quale però è dotato, a differenza dei compagni vanitosi e orgogliosi, di immenso coraggio e di grande spirito di

solidarietà; sarà lui il solo a seguire i consigli del saggio gufo per riportare la luce e il calore sulla terra, rischiando la vita e affrontando un viaggio molto faticoso.

Supererà un palloncino sperduto nel cielo (di montaliana memoria, simbolo di una felicità momentanea e fugace), gli aeroplani e le nuvole e volando sempre più su arriverà fino al sole. Una volta tornato sulla terra si ritroverà completamente cambiato, trasfigurato, «circonfuso di luce», avrebbe detto Nietzsche, per l'impresa eroica e, cosa più importante, utile a tutti che ha compiuto. Dalla quale guadagnerà non solo uno splendido piumaggio color oro, quello che realmente gli si può ammirare, ma soprattutto la stima e la gratitudine di tutti gli uccelli che dal più silenzioso e apparentemente pavido hanno ricevuto una preziosa lezione di amicizia, collaborazione e capacità di portare a termine anche il più arduo dei progetti. Con umiltà, come San Francesco ha voluto insegnare a tutte le creature (umane).

– Chiara Pasetti

